



Il Parco Agricolo Sud Milano, è stato creato con lo scopo principale di conservare il territorio incluso nella Provincia di Milano valorizzandone l'aspetto storico e culturale tipico dell'evoluzione agricola della pianura padana. I confini del Parco circondano come una mezza luna verde la parte meridionale di Milano, la più grande città della Lombardia e dell'Italia settentrionale. La città si sta ancora espandendo in alcune aree del Parco, ma resistono al suo interno realtà naturalistiche dall'enorme valore ambientale e storico, dove tra campi coltivati in diverse forme e metodi, si avvicendano cascate settecentesche, monumenti e chiese dall'inestimabile valore artistico e culturale.

A causa della sua posizione geografica, il Parco Agricolo Sud Milano, è caratterizzato da zone intensamente antropizzate, entro il suo perimetro però sono ancora conservate numerose aree protette diversamente frazionate. Molte sono le zone umide di media e piccola entità, per la maggioranza di origine artificiale, che mostrano notevoli potenzialità per la fauna selvatica ed in genere per la loro riconosciuta biodiversità, come evidenziato da numerosi studi e recensioni scientifiche. Queste oasi di natura aspettano solo di essere scoperte e vissute, per questo vi invitiamo a visitarle e ad ammirarne i tesori insieme a noi.

<http://parcosud.provincia.milano.it>
Punto parco cascina follazza Rozzano MI
www.apenatura.it

Info 3388713534 associazione A.P.E.Natura
Rozzano Via Monte Amiata 38/B (Oasi smeraldino)
puntoparcocascinagrande@provincia.milano.it

Questa guida non è un'edizione in commercio ed è destinata ad essere distribuita gratuitamente. La parziale riproduzione di alcuni disegni, dei quali è riportata la fonte bibliografica, non ha perciò alcun scopo di lucro, ma solo fini illustrativi.

Il Parco delle farfalle

A cura di Gianluca Ferretti



©Gianluca Ferretti

Farfalla o falena?

Per iniziare cominciamo a riconoscere e a distinguere le farfalle diurne dalle falene. Le differenze riguardano aspetti sia fisici che comportamentali e si possono così riassumere:

- le antenne delle farfalle diurne sono filiformi con la parte terminale a forma di clava; sono infatti chiamati Ropaloceri che significa appunto "antenne a forma di clava". Le falene, invece, hanno antenne di aspetto molto vario, filiformi, ma senza clava terminale, piumate, a pettine, ecc.; esse sono chiamate Eteroceri che significa appunto "antenne diverse".

- le farfalle diurne in posizione di riposo tengono le ali chiuse su un piano verticale rispetto al resto del corpo; le falene, invece, tengono le ali su un piano orizzontale rispetto al corpo e di solito le ali anteriori ricoprono quelle posteriori

- le farfalle diurne sono attive solo durante il giorno; la maggior parte delle falene, invece, vola di notte e quelle attive anche di giorno sono comunque facilmente riconoscibili per i caratteri sopra descritti



Saturnia pavonia - Falena



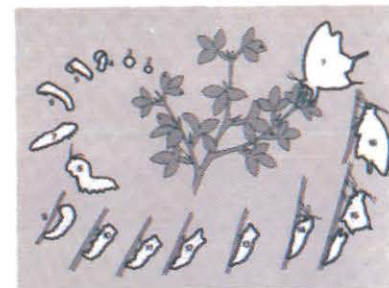
Vanessa atalanta - Farfalla

Alcuni tipi di antenne:
 1, clavata di ropalocero;
 antenne di eteroceri;
 2, bipettinata di Saturnia;
 3, unipettinata di arctide;
 4, fusiforme di sfingide;
 5, filiforme di nottule;
 6, falceforme di zigenide.



Da: Gabriele Pozzi, *Farfalle d'Italia e d'Europa*, Editoriale Giorgio Mondadori, 1990

Ciclo riproduttivo di una farfalla



- 1: Femmina che ovidepone sulla pianta nutrice.
- 2, 3: Sviluppo dell'embrione.
- 4, 5: Nascita bruco I stadio.
- 6: Bruco II stadio.
- 7: Bruco in muta.
- 8: Bruco III stadio con osmeterio estroflesso.
- 9: Bruco cinturato che si prepara per la ninfosi.
- 10, 11, 12: Muta ninfale e formazione della crisalide.
- 13: Rottura dell'involucro ninfale.
- 14, 15: Fasi successive dello sfarfallamento.
- 16: Immagine completamente formata.

Da: Valerio Sbordoni e Soverio Forestiero, *Il mondo delle farfalle*, Arnoldo Mondadori Editore, 1984

Classificazione delle farfalle diurne

Famiglie principali

- **Papilionidae:** sono specie di grandi dimensioni, con vistose colorazioni e ottime volatrici. In alcune specie le ali posteriori terminano con una piccola codina. Appartengono a questa famiglia alcune tra le più belle farfalle italiane come il Macaone (*Papilio machaon*) e il Podalirio (*Iphiclides podalirius*).

- **Pieridae:** le specie appartenenti a questa famiglia sono di media grandezza e di solito con colorazione bianca o gialla. Appartengono a questa famiglia le varie Cavolaie (genere *Pieris*) e la Cedronella (*Gonepteryx ramni*).

- **Nymphalidae:** le ninfalidi sono farfalle di dimensioni medio-grandi e variamente colorate. Sono facilmente osservabili perché si posano molto frequentemente su fiori, frutti e sostanze zuccherine. Alcune specie sono grandi migratrici. Appartengono a questa famiglia le varie Vanesse e la Pafia (*Argynnis paphia*).

- **Lycaenidae:** farfalle di piccole dimensioni, con colorazione vivace e spesso iridescente che varia dall'arancio all'azzurro, fino al rosso e al marrone. Appartengono a questa famiglia l'Icaro (*Polyommatus icarus*) e l'Argo bronzeo (*Lycaena phlaeas*).

- **Satyridae:** farfalle di media grandezza e dalla colorazione in genere brunastra, la maggior parte vivono in zone di collina e montagna. Appartengono a questa famiglia la Galatea (*Melanargia galathea*), la Jurtina (*Maniola jurtina*) e la Pararge (*Pararge aegeria*).

- **Hesperiidae:** specie di piccole dimensioni, dalla colorazione marrone e grigia con disegni bianchi. Hanno un volo rapido, veloce e imprevedibile. Appartiene a questa famiglia l'Esperia della malva (*Pyrgus malvae*).



Papilio machaon



Lycaena phlaeas

IL PRATO

Il prato è l'ambiente ideale per molte specie di farfalle. Qui possono volare libere e indisturbate. L'assenza di copertura arborea permette loro di ricevere dal sole tutto il calore di cui hanno bisogno per poter muovere le ali e poter volare. Inoltre una grande varietà di fiori forniscono il nutrimento e l'energia necessarie per poter sfuggire da eventuali predatori e per svolgere al meglio il fondamentale compito della riproduzione. La maggior varietà e concentrazione di specie si trovano dove i prati sono lasciati crescere in modo naturale e dove scarso è l'intervento dell'uomo. La conservazione di questi ambienti è fondamentale per la protezione e la conservazione di numerose specie, non solo di farfalle. Grazie alle aree protette del Parco Agricolo Sud Milano è possibile ammirare numerose specie di farfalle che altrimenti rischierebbero l'estinzione.



Polyommatus icarus



Pieris rapae



Pyrgus malvae



Aglais urticae



Pontia daplidice



Issoria lathonia

Le specie comuni in questo habitat sono i piccoli e stanziali Licenidi, legati soprattutto alle piante Leguminose, come per esempio l'Icaro (*Polyommatus icarus*) riconoscibile per l'intenso azzurro delle sue ali superiori; molte sono le ninfalidi che visitano i campi fioriti come la *Issoria lathonia* e la coloratissima Vanessa dell'ortica (*Aglais urticae*) che depone le uova proprio sulle ortiche delle quali i bruchi si nutrono; il bellissimo Macaone (*Papilio machaon*) è un ospite molto appariscente e lo si vede spesso vagare alla ricerca delle foglie di carota selvatica, sua pianta nutrice; i Pieridi, tra i quali la *Pontia daplidice* e le Cavolaie, queste ultime sono piuttosto comuni e molto temute dai coltivatori per la loro abitudine di deporre le uova sui cavoli, dei quali le larve sono voracissime; infine la piccola Esperide della malva (*Pyrgus malvoides*), nella quale coesistono caratteri intermedi tra farfalle diurne e falene, che col suo volo velocissimo e nervoso si fa notare mentre vola di fiore in fiore.

LA SIEPE

La siepe è un ambiente di transizione ed è frequentato da diverse specie di farfalle che qui trovano rifugio e protezione. Molte farfalle volano leggiadre sopra i rami più alti e soleggiate della siepe dove compiono evoluzioni acrobatiche durante i rituali di corteggiamento. In molti casi quando la siepe è un sempreverde al suo interno alcune trascorrono l'inverno al riparo, come per esempio la gialla Cedronella (*Gonepteryx rhamni*), una delle prime farfalle che si vedono volare agli iniziali tepori primaverili.



Gonepteryx rhamni

Numerose essenze arboree di questi ambienti sono le piante nutrici di molte farfalle, sulle quali gli adulti depongono le uova e delle quali si nutrono le larve che ne fuoriescono. Altre piante da siepe sono invece importanti soprattutto per i fiori e per il nettare che forniscono, come il lillà, il ligustro, il caprifoglio, la vitalba, il salice e la buddleja.

Tra i maggiori frequentatori di questo ambiente vi è il Podalirio (*Iphiclides podalirius*), coloratissimo e con le caratteristiche lunghe code delle ali posteriori; numerose sono le vanesse, come la Vanessa io (*Inachis io*), la Vanessa atalanta (*Vanessa atalanta*) e la Vanessa del cardo (*Vanessa cardui*) tutte specie in grado di compiere anche grandi migrazioni.



Iphiclides podalirius



Vanessa cardui



Inachis io



Vanessa atalanta

IL BOSCO

Nel bosco sono presenti le farfalle più timide. Esse vivono nascoste tra le piante del sottobosco oppure vicino alle chiome degli alberi per discenderne solo quando si sentono sicure. Sentieri e radure all'interno di un bosco offrono l'ambiente ideale per numerose specie, qui trovano protezione e le piante necessarie per riprodursi. La rarefazione di queste aree in pianura ha portato molte specie preziose all'estinzione. L'esistenza di aree boschive naturali e con essenze arboree di valore, come quelle presenti nelle diverse oasi naturali del Parco Agricolo Sud Milano, forniscono protezione e rifugio per molte specie importanti di farfalle.



Polygonia c-album



Polygonia c-album

Tra le farfalle presenti in quest'ambiente vi sono l'Egeria (*Pararge aegeria*), facile da avvistare lungo i sentieri vicino a zone ombreggiate di sottobosco dove sono presenti anche radure illuminate dal sole; la Pafia (*Argynnis paphia*) dalle ali color arancione che trova nel sottobosco le viole, sue piante nutrici; la Vanessa c-bianco (*Polygonia c-album*), così chiamata per la caratteristica macchia bianca a forma di "c" nella faccia inferiore delle ali posteriori; la Iurtina (*Maniola jurtina*) specie tipica di bosco dove è possibile osservarla soprattutto nello strato erbaceo o tra i cespugli; la Galatea (*Melanargia galathea*) dalle ali a scacchiera bianca e nera, diffusa in diversi tipi di habitat, ma che spesso predilige i boschi.



Pararge aegeria



Maniola jurtina



Melanargia galathea



Argynnis paphia